

Era di Primavera, non mi ricordo il mese e neanche l'anno.

Vidi la gioia fermarsi e farmi un cenno...

~~Andavo~~ lo, ~~e~~ i miei genitori ed un mio amico, ~~eravamo~~ <sup>andavamo</sup> andati in campeggio come è solito fare in questo periodo dell'anno, ~~si~~ andavamo sempre allo stesso, però stavolta mio padre aveva deciso di cambiare ed andare ad un altro ancora più lontano. Io non ero molto contento della decisione perché non mi piacevano i cambiamenti, però per i miei la mia opinione la mia opinione valeva meno di zero, non era un gran periodo, l'adolescenza non è mai un bel periodo, però almeno ero contento che fosse venuto anche Jake, il mio migliore amico, nella mia vita non ho mai fatto qualcosa senza di lui: elementari, medie, asili ecc. Quando arrivammo vidi per prima cosa una gigantesca quercia che sbucava nello sfondo di questo paesaggio pieno di chalet e piscine. Il campeggio si chiamava "Ala di Gabbiano" ed era pieno di vasche di ogni tipo, aveva anche un mini zoo! Scendemmo di corsa di macchina e ci infilammo di corsa il costume, ma mia madre se ne accorse subito ed esclamò: - ehi! Fermi! Non pensate mica di lasciarci noi qui a trasportare le valigie mentre voi due andate a divertirvi! non riuscii a fare nemmeno in tempo ad aprire bocca che avevo già due trolley e uno zaino carico di <sup>roba</sup> ~~roba~~ addosso, e se ve lo state chiedendo, sì, quella era io e Jake la passammo ad allestire lo chalet con mia madre che ci frustava come se fossimo asini. Dopo una sontuosa cena ~~preparata~~ <sup>preparata</sup> da mia madre decisi di andare a fare un giro per il campeggio per digerire quella specie di cenone di natale, - attento a non perderti! - disse la mia madre vedendomi oltrepassare l'uscio - sì, stai tranquilla ma - esclamai sbuffando. Era una serata di luna piena, passeggiare per quei viottoli era incredibilmente rilassante, sentivo come se la natura tentasse di portar via tutte le mie ansie e paure che si erano accumulate per via della scuola e dei litigi con i miei. Ad un certo incontro una ragazza bellissima con capelli neri e lunghi, con il viso piccolo e una un naso a punta, insomma, una di quelle ragazze che

divrebbero fare le modulle da quanto sono belle. Stavo fulgando in un  
cesuglio, ~~era~~ pensavo che stesse cercando qualcosa che avesse perso,  
così mi avvicinai e chiesi: - ha bisogno di una mano? - la ragazza si  
volto di scatto e mi fissò con gli occhi a palla, come ~~incerti~~ nello  
stesso modo che ti guardano i corbiatti quando rischi di investirti quando  
sbucano per la tangenziale, dopo dieci la ragazza fece uno scatto  
e scappò via a gambe levate, a quel punto presi ~~per~~ il telefono  
e controllai se avevo qualcosa in faccia ma non avevo nulla - che botta di  
~~sotto al~~ autostima, ~~mi~~ pensai destino! Grazie - pensai fra me e me - capisco  
che non sono bellissimo ma non credo di far paura! - continui. Cercai di  
servirla per spiegarle bene che non ero un malintenzionato, ma  
sfortunatamente non la trovai, a quel punto decisi di lasciare perdere e tornai al  
chalet, entrai e trovai Jake che occupava tutto il letto, così tornai di ~~sposta~~  
spostarlo ma non ce la feci e mi tocai dormire con il sacco a pelo portavo. La  
mattina dopo mi svegliai a causa di ~~del~~ Jake che aveva deciso di  
svegliarmi dandomi degli schiaffetti in faccia - eh? Ma che ore sono? -  
alissi stiracchiandomi - è l'ora di andare a divertirsi! - disse in tono  
era contento Jake. ~~Ma~~ spingeromi verso il bagno - vuoi di metterti il  
~~con~~ costume velocemente pigro! - così continuo impertinente, mi  
schiarai ~~Ma~~ i miei pantaloncini in faccia e chiuse la porta - ~~Beh~~ beh  
non ho altra scelta - rimmentai sbadigliando. Poco dopo uscii e senza nemmeno  
fare colazione, Jake mi prese per un braccio e mi trascinò di corsa  
alle piscine. Appena arrivati mi lanciai nell'acqua gelida, quando ricemersi mi  
si lanciò addosso, ~~facendomi~~ tornai in superficie e, finalmente sveglio del tutto, notai  
che la ragazza della scorsa sera stava giocando a pallavolo con altri suoi amici,  
Jake notò che la stavo fissando ~~in~~ - vuoi per caso chiedergli se  
possiamo ~~giocare~~ giocare con loro? Chiese in modo malizioso - no, non è quello,  
è che... - dissi ~~sotto~~ ~~non~~ balbettai - non ti preoccupare, ci penso io! -  
disse ~~mi~~ come se fosse un ~~supereroe~~ supereroe, ~~ho~~ uscì dall'acqua, tiro' in il petto  
in fuori e cambiò cammino verso la ragazza - Possiamo giocare anch'io  
noi? - disse in tono scherzoso - voi chi? - disse uno dei ragazzi - io e

quella sottospecie di ameba che è nell'acqua - disse Jake indirizzandomi.  
Ci fu un momento di sguardi tra i ragazzi e dopo una decina di secondi  
risposero - credo che non ci sia nessun problema - - per via di Matteo - disse  
Jake facendomi cenno di avvicinarmi avvicinarmi - Salve - balbettai  
- come <sup>vi chiamate</sup> ~~chiamati~~? - ~~Chiese un ragazzo~~ Chiese un ragazzo - Io Jake,  
lui Matteo - disse il mio amico - e non sono un malintenzionato - dissi  
guardando la ragazza che mi guardava con aria incuriosita - Bene bene, ~~parlavate io~~  
mi chiamo Luca e loro sono Pierpaolo, Rebecca ed Emy - - Emy! - pensai,  
ecco come si chiamava la ragazza della sera prima. A quel punto  
iniziai ~~ad avvicinarmi~~ a parlargli e gli chiesi cosa stesse facendo quella  
sera, non ebbe una grande reazione, richiese qualcosa del tipo "mi era  
sembrato di vedere qualcosa" ma la cosa mi puzzava ma ogni volta che mi collegavo all'  
argomento lei lo cambiava immediatamente alla fine quella giornata la passammo  
a conoscerci meglio e ~~avvicinarmi~~ a giocare a pallavolo. Quella sera decidemmo  
di cenare tutti insieme la sera dopo al fabo, una festa che teneva il campetto per i  
ragazzi. La mattina ~~seguente~~ seguente, dopo aver dormito di nuovo sul pavimento, mi  
svegliai prima di Jake stavolta e decisi di andare a fare un girotto mattiniero, ritrovai  
per strada Emy che passeggiava con un gommone ~~che cercavo~~ in costume  
- che ci fai qui a quest'ora? non hai freddo? - chiesi ~~facendo~~ sbalordito - seguimi,  
ti voglio mostrare un posto - disse - e poi no, non ho freddo. - - ~~OK~~ OK - risposi  
in modo diffidente. Dopo una decina di minuti mi ritrovai dentro una grotta molto piccola  
dove all'interno c'era una sorta di sorgente termale dove l'acqua era ~~molto~~ caldissima,  
SPLASH! Emy si era ~~trovata~~ tuffata e si era messa a ~~nu~~ pancia in su sul gommone, poco  
dopo mi tuffai anche io anche se non avevo il costume ma quell'acqua era  
~~irresistibile~~ irresistibile. Quella mattina parlammo tanto, ci raccontammo molte  
più cose della sera scorsa, scoprii che veniva dal nord Italia e che ogni anno veniva in  
questo campeggio ~~anche~~ con i suoi amici ~~gammone~~ e anche che a casa ha <sup>due</sup> ~~due~~  
tattache e tre sorelle, ancora non mi ricordo bene quanto <sup>rimanemmo</sup> ~~rimanemmo~~ dentro  
quelle acque però ~~è~~ mi ricordo che fu bellissimo, e alla fine ci avvicinammo  
e ci bacciammo, fu il momento più bello della mia vita, ci conoscevano da ~~non~~ <sup>non</sup> nemmeno  
un giorno ma ~~è~~ ma sentivo come se lo conoscessi da ~~da~~ dieci anni. Quando

Fraolicio

~~uscimmo~~ uscimmo ricordo che ero mezzo V e che lei mi abbracciava per tenermi al caldo. Questo tornai al chalet Jake mi domandò ~~come era andata~~ dove ero stato ed io gli risposi che ero stato a rilassarmi un po'. Quella sera ci divertimmo un mondo e quando rimanemmo soli io gli chiesi riguardo quella sera e del cospuglio - ~~adesso mi posso fidare di te.~~ Disse in modo timido - ~~seguimi.~~ Mi fece vedere che dietro quel cespuglio c'era un piccolo giardino, curatissimo e pieno di animali che riposavano - questo è il mio piccolo eden dove proteggerò gli animali dal terreno di caccia qui vicino, ~~lo tengo nascosto~~ nascosto per evitare che caccino gli animali, è per questo che quella volta ho reagito così - disse Emy abbassando lo sguardo - capisco, non ti preoccupare, ~~il tuo segreto è al sicuro con me.~~ dissi in modo sparabo. Quella sera ~~rimanemmo a~~ rimanemmo a guardare gli animali e a parlare e ad ~~anche a scherzare~~ scherzare. Alla fine della vacanza decidemmo di lasciarci ~~ma non per via della distanza,~~ ma non ero triste, anzi ero felice perché ~~in quei giorni ero felice e non ero~~ ero stato bene con lei e con gli altri ~~ma~~ ma soprattutto mi aveva dato della speranza, il nostro non era un addio, ma un arrivederci, ~~la~~ la baciai un'ultima volta e ce ne tornammo a casa. Arrivederci, Emy.